ULTIME l'Unità NOTIZIE

LA BATTAGLIA PER LA LIBERTA' DELLA COREA

Partigiani in marcia verso sud Bombardieri americani abbattuti

Fusione dei sindacati del nord e del sud in una grande confederazione unitaria - L'ambasciatore Foster Dulles a Tokio

PHYOGYANG, 25. — Reparti dell'Esercito Popolare coreano, volontari cinesi e formazioni di partigiani hanno continuato anche oggi a sviluppare operazioni offensive nei diversi settori del fronte. Elementi di divisioni popolari lasciate indietro durante l'offensiva americana dell'estate scorsa, hanno continuato ad attaccare dietro le linee statunitensi mentre altre forze, infiltratesi attraverso lo schieramento del nemico, marciano verso sud. Nella zona a sud di Wonju, si sono avuti, secondo informazioni americane, aspri scontri di pattuglie. Le stesse fonti riferiscono che «almeno duecento raggruppamenti di partigiani» sono dislocati nelle caverne e nei boschi

Unità navali americane e satelliti hanno incrociato questa sera al largo di Inchon, sulla costa occidentale, effettuando un violentissimo bombardamento contro la città ed il porto.

Sul fronte della guerra aerea, dove da alcuni giorni si combattono alcune tra le più aspre battaglie del conflitto in Corea, l'aviazione americana è costretta a registrare ogni giorno più cocenti rovesci e le superfortezze impiegate nelle incursioni contro i centri urbani coreani incontrano una sempre più vivace reazione delle artiglierie antiaeree e della valorosa caccia popolare. Il comando dell'aviazione americana, sempre restio ad ammettere le gravi perdite quotidiane, è costretto oggi ad annunciare che «diversi B-26 sono stati abbattuti durante le loro missioni».

Un significativo riconoscimento del valore dei combattenti coreani di questo importante settore è costituito dalle ricompense e dalle decorazioni assegnate coi più recenti decreti del Presidium dell'Assemblea Popolare di Corea, pubblicati oggi dalla stampa coreana. Tra gli altri al 19. reggimento antiaereo è stato conferito il titolo di «reggimento della guardia», mentre a cinque ufficiali ed aviatori è stato conferito il titolo di «eroe della Repubblica Popolare», la medaglia d'oro e l'Ordine della Bandiera di Stato di I classe.

A Phyongyang è stata anche annunciata ufficialmente la fusione delle organizzazioni sindacali del nord e del sud, avvenuta al termine della sessione congiunta dei due comitati centrali. Un comitato speciale è stato costituito per elaborare il progetto di programma e di statuto della nuova confederazione unitaria, della quale sono stati eletti il presidium, il presidente e il vice-presidente. 41 su 49 membri del C. C. dell'associazione sindacale del nord e 50 della Confederazione dei Sindacati del sud sono stati inclusi nel Presidium.

Mentre il popolo di Corea rinsalda così la sua unità nella lotta contro lo aggressore americano, è giunto oggi a Tokio il tristemente noto consigliere del Dipartimento di Stato John Foster Dulles. Recentemente nominato ambasciatore straordinario a Tokio Dulles ha il compito di preparare il terreno per quel trattato di pace col Giappone che dovrebbe fare di questo paese una base militare permanente e un satellite degli Stati Uniti per la loro politica di aggressione in Asia.

Accolto all'aeroporto da Mac Arthur e dal capo della sezione diplomatica americana a Tokio, Sebald, egli ha confermato con pubbliche dichiarazioni il significato della sua missione. La fase in cui la suprema autorità in Giappone è stata concentrata nelle mani di Mac Arthur — ha detto sostanzialmente Dulles — volge al termine e si apre ora una nuova fase in cui il Giappone dovrà «assumere la propria responsabilità» e prendere il suo posto nel sistema occidentale.

In Siria si chiede la neutralità del paese

DAMASCO, 25. — Si sono svolte oggi a Damasco dimostrazioni studentesche, nelle quali è stata richiesta a gran voce la neutralità siriana

Analoghe dimostrazioni hanno avuto luogo in altre città siriane, mentre la maggior parte dei partiti politici ha diramato dichiarazioni in tal senso.

Dimissioni a catena nell'esercito olandese

Si sono iniziate le consultazioni per la formazione del nuovo governo

L'AJA, 25. — La crisi degli ambienti militari olandesi, concomitante e intimamente legata nella crisi governativa, ha avuto oggi nuovi strascichi.

Numerosi alti ufficiali olandesi hanno dichiarato stasera di voler rassegnare le loro dimissioni a seguito della destituzione del Capo di Stato Maggiore Generale Kurls e delle dimissioni del suo vice, il luogotenente generale M. Calmeyer. Almeno tre generali dello Stato Maggiore hanno privatamente comunicato la loro intenzione di lasciare l'esercito. Il Ministro della Guerra ha dichiarato di non avere ancora ricevuto nessuna comunicazione al riguardo. La destituzione del generale Kurls e la nomina a suo successore del colonnello Hasselman ha provocato molto malcontento tra gli ufficiali olandesi. Oggi il colonnello Hasselman ha ricevuto temporaneamente la qualifica di luogotenente generale: il nome di questo ufficiale è abbastanza conosciuto: l'anno scorso, egli è stato espulso dalla Cecoslovacchia, come spia straniera.

La regina Giuliana ha intrapreso intanto le consultazioni, per la formazione di un nuovo governo, al posto del gabinetto dimissionario. La composizione della crisi appare piuttosto difficile, a causa dei dissensi che dividono fra loro i partiti governativi.

128.679 disoccupati in Danimarca

COPENAGHEN, 25 (*TASS*). — Si registrano attualmente in Danimarca 128.679 disoccupati — informa il «Land og Folk» citando dati ufficiali —. Ciò significa che su 5 operai danesi vi è un disoccupato. Oltre il 50 per cento di tutti gli operai delle fabbriche di calzature e di tabacco sono senza lavoro. La percentuale del disoccupati tra i muratori, i pittori ed i salariati agricoli raggiunge il 40 per cento.

CLAMOROSE E PRECISE AMMISSIONI DEL "MANCHESTER GUARDIAN,,

Gli occidentali contrari all'unità tedesca per non rinunciare ai programmi di riarmo

La malafede anglo-americana di fronte alle richieste sovietiche di disarmo e unificazione della Germania rivelata da una corrispondenza del giornale liberale - Stasera Attlee parlerà a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 25. — L'organo ufficiale del Partito Laburista, il *Daily Herald*, dedicava stamane alla risposta anglo-franco-americana, alla nota sovietica del 31 dicembre sulla Germania, esattamente 14 righe e una sillaba, sotto un titolo ad una colonna, rincantucciato, in seconda pagina vicino alla pubblicità. La «richiesta di chiarimenti» inviata dagli occidentali a Mosca ha troppo scopertamente le caratteristiche di una manovra dilatoria perchè i dirigenti britannici non preferiscano che l'opinione pubblica si soffermi il meno possibile a considerarla.

Ma in qualche giornale — di quelli che il prezzo più elevato e la tiratura relativamente ridotta limitano ad una cerchia ristretta di lettori borghesi e dove i gruppi dirigenti esaminano a fondo e senza tanti veli la situazione politica per la loro propria informazione — l'atteggiamento dei governi atlantici di fronte all'offerta sovietica di negoziare una soluzione del problema tedesco viene analizzata in modo quanto mai istruttivo. Così il *Manchester Guardian* pubblica una lunga corrispondenza diplomatica che vale la pena di citare estesamente: «Le ultime settimane — scrive il quotidiano liberale — hanno rivelato nell'Europa occidentale e particolarmente in Francia, la crescente impressione che se i russi, come pare, sono ansiosi di trattare con l'occidente circa la Germania sarebbe un grave errore rifiutare di farlo solo perchè i russi non vogliono trattare contemporaneamente circa determinati altri problemi. I russi possono essere d'accordo con le parol edella risposta occidentale che «la tensione che esiste nel mondo oggi non sorge dal problema tedesco». Ma essi sono profondamente convinti che tale problema è certo la conseguenza più acuta della tensione internazionale e ritengono che, se potesse essere raggiunto un accordo a quattro sulla Germania, ciò sarebbe un grande contributo ad una distensione generale».

Ma — si domanda a questo punto il *Manchester Guardian* — le potenze occidentali hanno veramente interesse a raggiungere un accordo sul problema tedesco che crei una Germania unita e smilitarizzata? La risposta è che «in certi circoli ufficiali di Londra e di Washington non si è affatto del parere che un assetto della Germania si risolverebbe in un beneficio».

Prima di tutto, quei circoli londinesi e americani temono che in una Germania unificata e smilitarizzata le forze di sinistra, amiche dell'Unione Sovietica, possano prevalere e assumere il controllo politico, sia pure — scrive il giornale liberale — «con metodi indiretti di infiltrazione e di propaganda e in altre parole con i metodi della legalità democratica».

«In secondo luogo — continua la corrispondenza diplomatica del quotidiano — bisognerebbe abbandonare l'idea di un contingente tedesco nell'esercito atlantico, mentre secondo le autorità militari il minimo necessario per la difesa della Europa occidentale non può essere ottenuto in tempo senza dieci divisioni tedesche. In terzo luogo, la unificazione e il disarmo della Germania implicherebbero il ritiro delle truppe americane dalla Germania e si teme che non sarebbe facile trovare un altro paese della Europa occidentale dove esse potrebbero essere stanziate. Si ritiene per esempio che stanziarle in Francia o nei Paesi Bassi potrebbe causare seri imbarazzi interni ai governi di quegli stati: che i comunisti sarebbero in grado di mobilitare in misura considerevole la pubblica ostilità contro la presenza di truppe americane. In quarto luogo una volta che le quattro potenze si fossero accordate su un assetto della Germania e avessero ritirato le loro truppe, diventerebbe possibile per la Russia e per i comunisti persuadere i popoli dell'Europa occidentale che unica causa di tensione internazionale resterebbe il Patto Atlantico e la presenza di truppe americane in Europa».

L'argomentazione non potrebbe essere più esauriente ed esatta per dimostrare come tutti i dirigenti occidentali non abbiano interesse a risolvere il problema tedesco e per spiegare perchè essi passino da un cavillo di procedura all'altro pur di non sedersi con l'Unione Sovietica al tavolo dei negoziati. Ma è argomentazione che non avrebbe fortuna se fosse divulgata al popolo inglese, nè c'è da aspettarsi che Attlee la adoperi quando domani sera pronuncerà ad un'assemblea di laburisti londinesi un discorso che è atteso come importante e che ha lo scopo di equilibrare, l'allarme e il malcontento diffusi nella base del *Labour Party* per la politica estera e interna del Governo.

L'agenzia di statistiche Gallup, le cui indagini — come è noto — peccano sempre di parzialità in favore dei gruppi dirigenti, ha dovuto tuttavia ammettere che nel Partito Laburista il 44% degli iscritti le risulta contrario al riarmo della Germania, il 36 per cento favorevole e il 20 per cento incerto.

Ma meglio delle cifre della Gallup parlano le 50 mozioni che, come informa il *Daily Mail*, l'Esecutivo del *Labour Party* ha avuto dinanzi a sè nella sua riunione di ieri: mozioni votate dagli organismi di base del Partito, unanimi nella richiesta di una politica di amicizia con la Cina e dell'ammissione della Cina alle Nazioni Unite, unanimi nella ostilità al riarmo tedesco e largamente contrari ai provvedimenti militari che il governo si prepara a decidere.

FRANCO CALAMANDREI

Chi lavora per la pace e chi vuole la guerra

L'U.R.S.S. ha chiesto: 1) sgombero delle forze straniere dalla Corea; 2) libertà per il popolo coreano di decidere del proprio destino; 3) fine dello intervento americano a Taiwan (Formosa).

La CINA ha proposto: Conferenza di sette nazioni per risolvere i problemi dell'Estremo Oriente: a) conclusione delle ostilità in Corea, ritiro delle truppe straniere, libertà per il popolo coreano; b) ritiro delle forze americane da Taiwan; c) riconoscimento della posizione della Cina all'O.N.U.

I 12 PAESI ARABO-ASIATICI hanno proposto: Nomina di un comitato di sette nazioni che si riunisca al più presto «per tentare ogni possibile accordo per una pacifica soluzione dei problemi coreano e dell'Estremo Oriente in generale».

Gli S. U. vogliono: 1) proseguire la guerra in Corea; 2) che l'O.N.U. «legalizzi» la loro aggressione contro la Cina e infligga «sanzioni» alla Repubblica Popolare Cinese; 3) mantenere l'occupazione di Taiwan; 4) negare alla Cina il seggio alla Organizzazione delle Nazioni Unite.

Tito si offre a Truman come "baluardo,, contro l'URSS

La situazione in Italia, Grecia e Turchia diverebbe insostenibile senza la Jugoslavia, dichiara il traditore di Belgrado

TRIESTE, 25. — La servile sottomissione del regime fascista jugoslavo all'imperialismo americano ed i piani aggressivi atlantici è stata oggi confermata nella maniera più esplicita in una serie di dichiarazioni fatte da Tito al deputato americano Kennedy. Questi compie attualmente un viaggio nei paesi dell'Europa occidentale per «ispezionare» la portata degli armamenti apprestati dai singoli governi.

Il deputato statunitense ha reso note le dichiarazioni di Tito al termine di un colloquio privato da lui avuto col dittatore di Belgrado, colloquio del quale non ha voluto rivelare la portata diplomatica. Secondo quanto ha riferito Kennedy, Tito ha fornito assicurazioni nel senso che «trascorsa l'attuale tensione internazionale» egli procederà a trasformare l'attuale regime jugoslavo «in senso occidentale», procedendo ad una maggiore «liberalizzazione dei controlli» e orientandosi verso una democrazia di tipo occidentale».

Passando a illustrare l'atteggiamento del suo governo di fronte all'attuale situazione internazionale Tito si è assunto quindi, addirittura il ruolo di «difensore» dei paesi occidentali da una pretesa aggressione proveniente dall'URSS e dalle democrazie popolari. «Sarebbe inutile parlare della difesa dell'Europa senza parlare contemporaneamente della posizione della Jugoslavia nei confronti della Russia» — egli ha detto, ed ha aggiunto subito dopo che «nel caso di un crollo della Jugoslavia quasi certamente la situazione dell'Italia, della Grecia e della Turchia diverrebbe insostenibile».

Tito ha quindi sostenuto che l'anno 1951 sarà un anno pericoloso per la pace del mondo «a causa della stragrande preponderanza del potenziale militare terrestre della Russia rispetto alle possibilità occidentali» e che a suo parere «il mondo occidentale dovrebbe agire subito per controbilanciare la potenza sovietica». Lo intervento americano a favore dell'aggressore Si Man Ri in Corea, il riarmo degli Stati Uniti e quello attualmente imposto ai paesi occidentali sono stati esaltati come segni della forza del sistema «americano», dal traditore di Belgrado il quale ha posto la propria candidatura ad un ruolo di primo piano, nei piani di Washington proclamando che la Jugoslavia via «è dura e decisa a combattere».

Aumentano le tasse nella Germania occidentale

BERLINO, 25 (*TASS*). — L'agenzia «ADN» informa che il 23 gennaio il Ministro delle Finanze di Bonn, Scheffer, ha annunciato ad una conferenza stampa [illegible] aumento delle tasse di 2 miliardi di marchi. L'aumento è stato deciso per coprire le spese della rimilitarizzazione

Questo programma fiscale, sottoposto all'esame del cosiddetto Consiglio federale, comporta «pro capite» un aumento delle tasse di circa 30 marchi al mese.

Eisenhower ha chiesto ai satelliti l'aumento della ferma a 24 mesi

Il "gauleiter,, americano è rimasto deluso del viaggio in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 25. — «Quelli sono gente a posto, ma l'opinione pubblica...» — avrebbe commentato amaramente il generale Eisenhower, dopo avuto un colloquio con due dei massimi esponenti del governo francese. La frase, che è stata riportata da una delle più note giornaliste parigine su un settimanale specializzato nelle questioni internazionali, esprime abbastanza fedelmente il significato dell'incontro fra il comandante in capo americano e i paesi che gli sono stati assegnati come campo di battaglia e riserva di materiale umano.

Le manifestazioni di protesta dei popoli d'Europa avrebbero avuto dunque almeno un primo effetto sul «gauleiter» di Truman, che ha iniziato oggi il suo viaggio di ritorno passando per l'Islanda e che le agenzie americane dicono oggi «deluso» del viaggio compiuto in Europa Eisenhower, che, secondo l'agenzia «United Press» avrebbe invitato perentoriamente i governi marshallizzati a fare di più e, in particolare «ad aumentare il periodo di ferma fino a 24 mesi», non potrà certo accontentarsi dei rapporti di polizia secondo cui i manifestanti di ieri davanti all'Hotel Astoria erano non più di 4.000 (ma i soli arrestati, rilasciati nel corso della notte, erano 3.267) o delle affermazioni della stampa secondo cui la manifestazione era «totalmente fallita».

Almeno cinquantamila erano invece i parigini mobilitatisi ieri malgrado tutte le repressioni per la grande protesta popolare, ed altri fatti significativi invitano il «gauleiter» di Truman a meditare: ad esempio il fatto che ieri a Parigi si sono vendute più copie della «Humanité», benchè essa fosse stata sequestrata, di quante se ne diffondono abitualmente.

L'attaccamento dei militanti e dei lettori al loro giornale ha permesso questo grande successo. E nella stessa giornata di ieri altre manifestazioni contro Eisenhower e contro il riarmo tedesco si sono svolte in altre città: a Lille, dove una folla molto numerosa ha manifestato persino all'interno della sede dei servizi di propaganda americana e, malgrado l'eccezionale schieramento di forze di polizia, a Marsiglia, dove i manifestanti hanno bloccato la strada per diverso tempo, ed hanno liberato alcuni dei loro compagni [illegible] dove si è manifestato in segno di solidarietà col popolo parigino.

Intanto perfino taluni ministri darebbero segni di abbandamento molto preoccupanti, se è vero, come si afferma insistentemente a Parigi, che il Ministro delle Finanze, Petsche, ritiratosi in vacanza per alcune settimane, deve questa sua momentanea eclissi a una lettera speditagli dal più autorevole consigliere di Truman, il miliardario Harrimann, lettera con cui si critica molto aspramente la politica finanziaria di Petsche e la utilizzione dei fondi Marshall da parte del governo.

G. B.

Scetticismo di Lilienthal sulla potenza dell'atomica

NEW YORK, 25. — In un articolo pubblicato sulla rivista «Collier's», l'ex Presidente della Commissione americana per l'energia atomica, David Lilienthal, afferma che la fabbricazione di bombe all'idrogeno costituisce ancora «niente altro che una remota possibilità, che, col passar del tempo, potrà forse divenire ancor più remota». Lilienthal ha in tal modo smentito le affermazioni contenute in un libro di recente pubblicazione, in cui un noto autore prediceva che gli Stati Uniti avrebbero collaudato la bomba all'idrogeno quest'anno sull'Atollo di Eniwetok.

Quanto alle bombe atomiche al plutonio, quelle cioè che gli Stati Uniti sarebbero attualmente in grado di produrre, Lilienthal, ponendosi la domanda: «Può la bomba atomica sbaragliare il comunismo?» ci risponde negativamente, affermando che l'impiego dell'atomica contro l'Unione Sovietica potrebbe servire solo ad infliggere «gravi, terribili ferite» a questo paese, senza tuttavia assicurarne la sconfitta. «Nè la bomba atomica basterebbe, anche se usata preventivamente, ad impedire all'esercito rosso di invadere ed occupare l'Europa» — aggiunge l'articolista.

Un giovane si finge morto per assistere ai suoi funerali

VIENNA, 25. — Un giovane diciassettenne dalla fantasia macabra e che voleva assistere al proprio funerale, è finito oggi in prigione per quattro mesi.

Il ragazzo aveva inviato da un ospedale ai suoi genitori che abitano nella Stiria, un telegramma nel quale comunicava loro la sua morte. Ritornava poi nel suo villaggio di nascosto e andava a picchiare alla finestra di casa proprio quando i suoi, assieme a parenti ed amici, tenevano una funzione funebre in sua memoria.

La rapida apparizione veniva presa per una visione dall'oltre tomba che lasciava ancora più impressionati e disperati genitori e conoscenti.

Il giorno dopo il giovane giustificò la sua azione dicendo che voleva procurarsi una bara, la portava in un bosco la copriva di fiori e ci si adagiava dentro, ma un passante in bicicletta che si trovava da quelle parti, nel momento in cui il finto morto alzava il coperchio per prendere un po' d'aria, terrorizzato correva a riferire la sua visione al più vicino posto di polizia.

Il giovanotto veniva arrestato e condannato a quattro mesi di carcere per alcuni furti commessi prima della sua «morte».

Condannata a Catania una banda di rapinatori

CATANIA, 25. — Si è concluso alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di 15 persone imputate di associazione a delinquere, ricettazione, rapine e atti osceni. Gli imputati — in gran parte giovinastri — tra l'altro, attraevano dei poveretti per condurli in luoghi solitari ove li rapinavano dei loro averi e in qualche caso li privavano anche degli indumenti personali. Le pene inflitte vanno da cinque a due anni di reclusione.

PER IL XXX ANNIVERSARIO DEL PARTITO

Messaggi al P.C.I. da tutto il mondo

In occasione della ricorrenza del XXX anniversario della fondazione del Partito Comunista Italiano, sono pervenuti al Comitato Centrale del P. C. I. numerosi messaggi di saluto e di augurio dei partiti comunisti fratelli, in parte già da noi pubblicati.

Ecco, nel loro testo integrale, altri messaggi:

Dal Partito socialista unificato (S.E.D.) della Repubblica Democratica Tedesca

Siamo molto spiacenti che il nostro compagno Guglielmo Koennen a causa della mancata concessione del visto di entrata, non possa partecipare alla manifestazione per il XXX anniversario della fondazione del vostro Partito. Vi trasmettiamo perciò con questo mezzo i nostri più calorosi e fraterni auguri. La lotta eroica del Partito di Gramsci e di Togliatti contro il fascismo è stata sempre per noi un esempio luminoso. Tutti i democratici e i Partigiani della pace tedeschi seguono con ammirazione l'attuale resistenza del popolo italiano contro i tentativi di trascinarlo nel fronte di guerra del Patto atlantico, e particolarmente gli scioperi e le manifestazioni con cui il popolo italiano ha espresso la sua protesta contro l'arrivo di Eisenhower a Roma. I guerrafondai americani non riusciranno ad asservire l'Italia ai loro piani briganteschi di guerra poichè il Partito comunista italiano unisce con successo tutte le forze progressive della Nazione nella lotta per la salvaguardia della pace e degli interessi vitali del popolo italiano.

Evviva il Partito comunista italiano! Evviva il compagno Palmiro Togliatti. Evviva la nostra lotta comune per la pace sotto la guida dell'Unione Sovietica! Evviva il compagno Stalin.

Dal Partito comunista bulgaro

Cari compagni, nel giorno del XXX anniversario del Partito comunista italiano fratello vi inviamo i nostri saluti e il nostro augurio per la vostra lotta. I comunisti bulgari si congratulano calorosamente con il Partito che con la sua lotta trentennale ferma e coraggiosa, sotto la bandiera trionfatrice del marxismo-leninismo, e sotto la guida sicura del suo capo Palmiro Togliatti, ha conquistato la simpatia e la fiducia del popolo italiano e dei lavoratori di tutto il mondo. Noi siamo fermamente convinti che sotto la direzione del Partito comunista il laborioso popolo italiano condurrà a un esito vittorioso la sua sacra lotta per l'indipendenza nazionale, contro i tentativi dei rapaci imperialisti americani e dei loro servi italiani di tirare l'Italia in una colonia e il popolo italiano in carne da cannone per la guerra da essi preparata contro la grande Unione Sovietica e i paesi di democrazia popolare. Noi vi auguriamo di tutto cuore, cari compagni di lotta, nuovi successi nel vostro lavoro che tende a serrare le file del popolo italiano per la lotta sotto la guida della grande Unione Sovietica, per la conservazione della pace e dell'amicizia fraterna fra i popoli. Viva il glorioso Partito Comunista italiano e il suo capo Palmiro Togliatti! Viva il possente fronte della pace della democrazia e del socialismo guidato dall'invincibile Unione Sovietica e dal compagno Stalin!

Dal Partito comunista spagnolo

Il Comitato Centrale del Partito comunista spagnolo saluta fraternamente, nel suo XXX anniversario, il Partito comunista italiano, la classe operaia ed il popolo italiano congratulandosi per la ammirevole lotta per la pace, l'indipendenza e la democrazia da essi condotta per impedire che l'Italia sia trasformata in colonia degli imperialisti americani, lotta che testimonia della chiara e indomabile volontà di non prendere mai le armi contro la gloriosa Unione Sovietica. Gli obiettivi comuni nella lotta per la pace e contro gli aumentati preparativi di guerra degli imperialisti nord-americani ci uniscono oggi come ieri ci unì con vincoli di sangue sul campo di battaglia di Guadalajara, Madrid, Teruel e dell'Ebro, la lotta contro i ribelli franchisti e gli invasori nazisti e fascisti. Il popolo spagnolo mantiene impresso nel suo cuore il ricordo degli eroici garibaldini e ricorda con affetto Palmiro Togliatti, Luigi Longo, e tanti altri combattenti che oggi sono alla testa della lotta per la pace e la democrazia del popolo italiano. La vostra grande battaglia costituisce un notevole aiuto al popolo spagnolo, anch'esso in lotta contro il regime franchista per difendere la pace e per impedire che la Spagna sia convertita in base di operazioni degli imperialisti americani.

Viva il XXX anniversario del Partito comunista italiano! Viva il capo amato dei comunisti e dei lavoratori italiani Palmiro Togliatti! Viva la lotta unitaria dei popoli per la pace! Viva l'Unione Sovietica! Viva il glorioso partito Comunista (b) dell'Unione Sovietica! Viva l'alfiere della pace nel mondo, il compagno Stalin!

Dal Partito comunista cecoslovacco

Cari compagni, il Comitato Centrale del Partito comunista cecoslovacco invia al Partito comunista italiano in occasione del XXX anniversario della sua fondazione i suoi più calorosi e fraterni saluti. I trenta anni del Partito fondato da Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti sono stati trent'anni di dure lotte alla testa del popolo italiano per abbattere il fascismo, per una Italia veramente democratica e indipendente e contro la guerra. Il Partito comunista italiano ha saputo conquistare la fiducia dei lavoratori italiani, operai e contadini, e di tutti i democratici con la sua decisiva partecipazione alla lotta per la liberazione dell'Italia dal fascismo, con la sua costruttiva politica che unisce il movimento operaio italiano e lo lega a milioni di contadini, artigiani e intellettuali. Oggi il vostro partito conduce una eroica e aspra lotta contro la partecipazione dell'Italia alla politica guerrafondaia del blocco imperialista americano, per la pace e la indipendenza dell'Italia. Il Partito comunista cecoslovacco ed il popolo cecoslovacco sono convinti che il Partito comunista italiano, sotto la guida marxista-leninista del Comitato centrale con alla testa il capo amato del popolo lavoratore italiano compagno Palmiro Togliatti, saprà superare tutti gli ostacoli e conquisterà per il popolo italiano un felice avvenire in una Italia libera e socialista.

Dal Partito comunista lussemburghese

Cari compagni, in occasione del XXX anniversario della fondazione del vostro Partito, vi rivolgiamo a nome di tutti i lavoratori lussemburghesi i nostri più calorosi saluti e felicitazioni.

Nel corso di 30 anni di lotte eroiche contro gli imperialisti ed i loro servi di ogni colore, il vostro glorioso Partito è stato sempre alla testa della lotta del popolo italiano per la libertà e il socialismo.

Potente partito di massa e guidato dal grande compagno Togliatti, esso è oggi più che mai, di fronte al pericolo della guerra imperialista, il solido baluardo delle forze di pace e di progresso del popolo italiano e la più sicura garanzia della sua marcia vittoriosa verso la liberazione dal giogo degli oppressori imperialisti

Fieri dei legami fraterni che li uniscono a voi da sempre, i comunisti e tutti i lavoratori del Lussemburgo vi rinnovano in questo giorno memorabile l'assicurazione della loro amicizia, della loro ammirazione

I giovani coreani alla gioventù del mondo

Radio Phyongyang ha trasmesso un appello del C.C. dell'Unione della gioventù democratica coreana e dei rappresentanti dei giovani della Corea settentrionale e meridionale, alla gioventù del mondo. L'appello dice tra l'altro: «Sotto la guida di Kim Ir Sem, il popolo e la gioventù di Corea conducono una santa lotta contro gli aggressori americani già da 7 mesi. Combattendo nelle file dell'Esercito popolare e delle formazioni partigiane, decine di migliaia di giovani coreani assestano risoluti colpi agli aggressori stranieri. La gioventù coreana sta combattendo per l'onore della patria e del suo popolo con le armi in pugno».

«Gli uomini di Wall Street — prosegue l'appello — hanno ridotto la Corea in rovine e ceneri. Essi hanno spazzato via le nostre amate città dalla faccia della terra, rovinato i monumenti della nostra cultura nazionale, distrutto scuole, istituti ed ospedali. Le proprietà del nostro popolo industrioso sono state arse o saccheggiate. Non esiste un solo villaggio coreano che non porti le ferite delle atrocità commesse dagli imperialisti americani.

I soldati americani hanno brutalmente assassinato Hon Ce Sen, Presidente del Comitato distrettuale dell'Unione della gioventù democratica, dopo averlo a lungo torturato. Essi lo hanno legato con il filo spinato e condotto nudo per le vie nel gelo invernale. I soldati americani hanno violentato 885 donne e 515 ragazze negli ospedali; la maggior parte di esse sono state poi uccise dagli americani stessi. Essi hanno selvaggiamente assassinato la compagna Pak Den Pok, che aveva partecipato alla Conferenza delle donne dei Paesi Asiatici. Dopo averla legata ad un albero col filo spinato, i barbari l'hanno percossa giorno e notte, e l'hanno uccisa soltanto dopo averle tagliato le mani e cavato gli occhi».

L'appello così conclude: «Gioventù del mondo! Sventa i piani degli istigatori di una terza guerra ed estendi la lotta per la pace! Leva la tua potente voce di protesta e chiedi la cessazione delle atrocità commesse dagli aggressori americani in Corea! Chiedi il ritiro di tutte le truppe straniere dalla Corea! Serra maggiormente le tue file, nella lotta per la pace mondiale!».

Rivelazioni di un G. I. sulla fine di Walker

MEMPHIS (Tennessee), 25. — In una lettera che aveva indirizzato dalla Corea alla sua famiglia — ed oggi pubblicata da un quotidiano di Memphis — un soldato americano rivela che quattro soldati sud-coreani che si trovavano a bordo del camion scontratosi con la jeep del generale Walker, sono stati passati per le armi. «Le autorità militari della Repubblica di Corea, cui noi li avevamo consegnati, li hanno fatti fucilare» — scrive il soldato.

L'autore della lettera non dà altri particolari, nè precisa se sia stato accertato che i soldati sud-coreani avevano deliberatamente provocato l'incidente

L'ERUZIONE NELLA NUOVA GUINEA

Metà della popolazione distrutta dal Lamington

SYDNEY, 25. — Funzionari governativi della Nuova Guinea hanno dichiarato oggi che, contrariamente alle prime supposizioni, le vittime della spaventosa eruzione del monte Lamington devono calcolarsi in 4000 indigeni, oltre ai 34 a 35 europei che hanno perso la vita nel disastro.

In base ai nuovi calcoli delle vittime, provocate dal disastro di domenica scorsa, il 50 per cento della popolazione indigena della zona sarebbe perita.

Finora sono stati trovati i corpi di venti bianchi. Nella zona di Higaturu, una delle più duramente colpite, il lezzo dei cadaveri in decomposizione ammorba l'aria e le squadre, inviate a perlustrare il luogo, seppelliscono i morti dove li trovano, ricoprendoli con le ceneri e la pomice eruttata dal vulcano.

Le squadre di soccorso hanno oggi riferito che la tragica eruzione ha cosparso la zona di cadaveri irrigiditi nell'atto della fuga. Il cadavere di un bianco è stato trovato su una [illegible] mentre teneva la mano sulla chiave della messa in moto.

La terribile eruzione, che ha scoperchiato la sommità settentrionale del vulcano, ha sepolto interi villaggi. Tutto all'intorno la vegetazione è stata bruciata dalle vampe di calore intensissimo. Alcuni superstiti sono stati visti aggirarsi senza mèta in preda al terrore, ed alcuni erano orrendamente coperti di vesciche tanto che la pelle poteva essere facilmente strappata dalle carni.

Informazioni pervenute al Ministro degli Esteri australiano, Spender, confermano che stamane all'alba il Lamington è nuovamente entrato in eruzione.

PIETRO INGRAO - Direttore
Sergio Scuderi - Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

MANICHINI per vetrine. [illegible] Via Flavio [illegible] (5130)

2) OCCASIONI 12

ATTENZIONE!!! Vendo [illegible] Pellicceria Lamar Via S. Giovanni in Laterano 46 [illegible] (5029)

A. AVVISO RECENZIONALE!!! 15 giorni SVENDITA reale SOTTOCOSTO - COLOSSALE ASSORTIMENTO: «Mobili» - «Soprammobili» - «Lampadari». AFFRETTATEVI!!! GRANDE GALLERIA «BARISCI» Partici P. Rienzo 47 - Via Terzo 126 (4198)

3) MOBILI 12

A. ALLA GALLERIA MOBILI BRIANZA — Viale Regina Margherita 176 (incrocio cortile) — potrete scegliere in VASTISSIMO ASSORTIMENTO MOBILI per qualsiasi Vostra esigenza. PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA. Lunghissime rateizzazioni per tutti. Lo può dire [illegible] (4190)

PASTIGLIE TOSSE TOSSE PANERAJ